

vono dollari, armi e missili col pretesto di difendere la civiltà di cui sono i primi e più accaniti nemici.

Ecco i grandi meriti dell'Abate Serapione verso la sua Nazione. La guerra che egli preferì, condusse e vinse nei suoi venticinque anni di diuturna fatica.

Il nome dell'Abate Uluhogian rimarrà immortale nella storia della Congregazione Mechitarista, nella storia Armena e nella luce della riconoscenza della sua nazione.

Chissa quante volte egli nelle sue meditazioni solitarie sull'ottagono dell'isola, contemplando Venezia ondeggiare sulle placide acque della Laguna, ha esclamato: Oh! Serenissima regina dell'Adriatico, sei una delle sorgenti di tanta nostra poesia, della nostra storia e della nostra esistenza stessa.

Brindo alle fortune dell'Italia e di Venezia!

Brindo alle fortune dell'Armenia e dell'isola di San Lazzaro.

Evviva la Congregazione Mechitarista e il suo Condottiero.

Գերպ: Արքայապետ շնորհակալութեան խօսքը.

Eccellenze, carissimi Padri ed amici, carissimi figlioli

Questa vostra corona sorridente intorno a me, le vostre belle e buone parole mi confondono, e non so come ringraziarvi per tanta simpatia, per tanta bontà e affetto. Il mio speciale ringraziamento va per tutte le Autorità di Venezia che mi onorano e incoraggiano.

Se ho potuto fare un pò di bene è stato per opera della grazia di Dio, è stato il sostegno della nostra cara Congregazione fondata dal Venerabile Abate Mechitar come ispirazione e creazione del sorriso materno della Vergine Santissima che ci guarda ora con dolcezza nel giorno della sua gloriosa assunzione, questa Congregazione che ci accoglie fin dalla nostra tenera età e ci forma secondo il cuore di Dio apostoli della nostra tribolata ma sempre fiera e forte nazione armena che tiene sempre in alto la bandiera della santa religione e della sua vetusta gloriosa civiltà.

In quest'ora dunque non ho che ringraziare il Signore che mi sostenne nel lungo cammino, ringraziare la bontà dei nostri cari Padri che durante questo quarto di secolo mi hanno aiutato ed incoraggiato colla loro vita esemplare e la loro dedizione per rendere sempre salutare e fecondo il nostro apostolato per il popolo armeno nel triplice difficile campo della Stampa, della Missione e dell'educazione della gioventù.

Ma alla vigilia di questa festa giubilare da voi gentilmente organizzata ecco un oracolo di Roma che è pervenuto per renderla più solenne nella mia nomina di arcivescovo. Certo non sono degno di tale grande onore e dignità ecclesiastica, ma io vedo in esso onorata la mia venerabile Congregazione e rendo grazie a Dio che sa mandare le sue croci come le

gioie sempre per il nostro gran bene; rendo grazie al Sommo Pontefice Papa Giovanni XXIII che da quando svolse il suo lungo apostolato in Oriente ed Occidente portò grande affetto verso la nostra Congregazione e appunto questa nomina è un segno particolare del suo squisito amore paterno. A Lui il nostro più vivo amore e attaccamento quale Vicario di Cristo che regge la Santa Chiesa di Dio.

E insieme a Lui intendo ringraziare in special modo il caro clero di Venezia con a capo il carissimo Cardinale Patriarca Urbani e il veterano del Clero qui presente nella persona del carissimo Mons. Giuseppe Scarpa, vorrei dire non solo amico ma membro spirituale di questa nostra Congregazione, che ci circonda sempre già da quarant'anni circa del suo incoraggiamento, del suo appoggio della sua benevolenza.

In fine intendo ringraziare cordialmente quanti da lontano e da vicino hanno partecipato con auguri e doni. Per tutti insieme al mio ringraziamento invoco la divina benedizione.

Ձ Օ Ն

Ադրիականի դշխոն նազելի իր գիրկն է բացեր Հմայֆն անոր լոկ չի ձգեր զիս դէպ'ավերն ասմազուն Խորան տենչանֆիս ա'յն անբջական տամարն է ոսկի Ուր սուրբ Մարկոսի կամարներուն տակ հոգիս կը յածի:

Քաղցր մեղեդիներ դաշն ու հոգեգմայլ եկմպեան խազով կը կանչեն ա'յն տեղ ուխտի, աղօթքի, ոգեկոչումի. Շքեղ վե'հ տանար, դարերէ ի վեր այդպէս սունական Օր մը ե'րբ տեսար, Տո՞ժ մըն է արդեօք հիւր արքայ մը վէս Որ շքախումբով եկեր է այցի կամ սուրբ օծումի:

Թափօր մ'ոսկեհուռ «Հրաշափառ» կ'երգէ, կը յառաջանայ Մուտէն դէպ' խորան ետեւէն կու գան զարմին հայկական Փառքի գաւակներն. օծուն սրբութեամբ հեզ Հայրապետներ, Հանդիսադիր են ծիրանի հագած Իշխանն ու Արքան:

Տեսիլն հոգեգրաւ Մխիթարի մեծ կը հսկէ վերէն Անոնց վերելէն Հոռոմ ու վեհետ ծիածան են կայեր Ու գանգակներուն դողանջն համասփիւռ մինչեւ Ս. Ղազար Ծովերէն անդին, արիւնքէ արիւնք կը կարդայ հրատէր, կու տայ սէր համբոյր, օրհնաբեր ողջոյն հայ հոգիներուն:

Ա. Պ. ԽԱՉԱՏՈՒՐԵԱՆ

Հայկ. պ, 30 Հոկտ. 1960